

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Aprile 2016

In questo numero



▶ Manifesto-Programma della Giornata dei Giovani	2
▶ Lettera di Mons. Vescovo con sintesi di <i>Amoris laetitia</i>	3
▶ Calendario Pastorale (Aprile - Maggio 2016)	11
▶ Comunicazioni dell'Edap:	
Ritiri Spirituali del Presbiterio: Maggio - Giugno 2016	13
Seminario - Giubileo dei bambini di Prima Comunione	13
Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni	14
Convegno di studio su P. A. Sidoti	14
Iniziative Centro Madre del Buon Pastore	15
Giornata Diocesana dei Giovani	15
Giubileo dei malati	16
Gruppo mese Formazione dei giovani alla missione	16
▶ Consiglio Presbiterale	17
▶ Sinodo Diocesano	18
▶ Calendario Celebrazioni Giubilarie nelle Parrocchie	19
▶ Calendario delle Cresime nelle Parrocchie	21
▶ Recensione: Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia	23
▶ Messaggio S. Padre per la 53ª Giom. Pregh. Vocazioni	24

Inseriti

- Lettera alle Famiglie: Maggio 2016
- Le Opere di Misericordia: Scheda N. 5
- Sinodo Diocesano: Guida per l'incontro previo dei Gruppi



PATTI

1° maggio 2016



Giubileo

DIOCESANO dei

GIOVANI



BEATI

**i Misericordiosi perché
troveranno misericordia**

PROGRAMMA

Ore 9.30

Arrivi ed iscrizioni (Piazza Marconi);

Ore 10.15

Pellegrinaggio giubilare con la Croce dei Giovani per le vie del Centro Storico;

Ore 11.30

Passaggio della Porta Santa e conclusione del pellegrinaggio (Cattedrale San Bartolomeo);

Ore 12.00

Catechesi tenuta da fr. Alfio Lanfranco, ofm;

Ore 13.30

Pranzo al sacco;

Ore 15.00

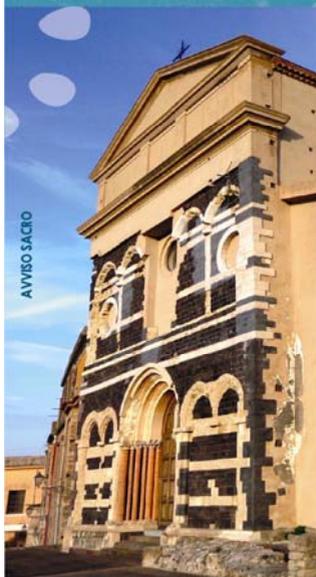
Animazione e "Caccia al tesoro" (Villa Comunale Umberto I);

Ore 17.30

Tempo per le Confessioni e preparazione alla celebrazione eucaristica;

Ore 18.30

Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo.



AVVISO SACRO



LETTERA AI PRESBITERI

"Amoris laetitia", sull'amore nella famiglia

Carissimi,

Venerdì, 8 aprile, nella Sala Stampa della Santa Sede, è stata presentata l' «Amoris laetitia».

Essa è un atto magisteriale col quale il Santo Padre fa sue, elabora e consegna alla Chiesa le conclusioni a lui consegnate dai padri che, nel 2014 e nel 2015, hanno partecipato ai due Sinodi sulla famiglia.

Il documento, tecnicamente 'Esortazione Apostolica', è corposo, articolato, si sviluppa in ben nove capitoli che recano una significativa presentazione di tutto l'insegnamento della Chiesa sul Matrimonio e richiede a tutti, in particolare ai presbiteri, una lettura attenta per essere utile strumento nella vita della Chiesa.

Premessa

L'Esortazione apostolica si apre con sette *paragrafi introduttivi* che mettono in piena luce la consapevolezza della complessità del tema e l'approfondimento che richiede. Si afferma che gli interventi dei Padri al Sinodo hanno composto un «prezioso poliedro» che va preservato. In questo senso il Papa scrive che «non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero». Per alcune questioni «in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, "le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato"». Questo principio di inculturazione risulta davvero importante persino nel modo di impostare e comprendere i problemi che, aldilà delle questioni dogmatiche ben definite dal Magistero, non può essere «globalizzato».

Il Papa afferma con chiarezza che bisogna uscire dalla sterile contrapposizione tra ansia di cambiamento e applicazione pura e semplice di norme astratte.

Capitolo primo: “Alla luce della Parola”

Poste queste premesse, il Papa articola la sua riflessione a partire dalle Sacre Scritture con il *primo capitolo*, che si sviluppa come una meditazione sul Salmo 128, caratteristico della liturgia nuziale ebraica come di quella cristiana. La Bibbia «è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari» e a partire da questo dato si può meditare come la famiglia non sia un ideale astratto, ma un «compito “artigianale”» (AL 16) che si esprime con tenerezza (AL 28) ma che si è confrontato anche con il peccato sin dall’inizio, quando la relazione d’amore si è trasformata in dominio (cfr AL 19). Allora la Parola di Dio «non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino» (AL 22).

Capitolo secondo: “La realtà e le sfide delle famiglie”

A partire dal terreno biblico nel *II cap.* il Papa considera la situazione attuale delle famiglie, tenendo «i piedi per terra» (AL 6), attingendo ampiamente alle Relazioni conclusive dei due Sinodi e affrontando numerose sfide, dal fenomeno migratorio alla negazione ideologica della differenza di sesso; dalla cultura del provvisorio alla mentalità antinatalista e all’impatto delle biotecnologie nel campo della procreazione; dalla mancanza di casa e di lavoro alla pornografia e all’abuso dei minori; dall’attenzione alle persone con disabilità, al rispetto degli anziani; dalla decostruzione giuridica della famiglia, alla violenza nei confronti delle donne. Il Papa insiste sulla concretezza, che è una cifra fondamentale dell’Esortazione. E sono la concretezza e il realismo che pongono una sostanziale differenza tra «teorie» di interpretazione della realtà e «ideologie».

Citando la *Familiaris consortio* Francesco afferma che «è sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché “le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia”, attraverso i quali “la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell’inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia”» (AL 31). Senza ascoltare la realtà non è possibile comprendere né le esigenze del presente né gli appelli dello Spirito, dunque. Il Papa nota che l’individualismo esasperato rende difficile oggi donarsi a un’altra persona in maniera generosa. Ecco una interessante fotografia della situazione: «Si teme la solitudine, si desidera uno spazio di protezione e di fedeltà, ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione che possa rimandare il soddisfacimento delle aspirazioni personali» (AL 34).

L'umiltà del realismo aiuta a non presentare «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» (AL 36). L'idealismo allontana dal considerare il matrimonio quel che è, cioè un «cammino dinamico di crescita e realizzazione». Per questo non bisogna neanche credere che le famiglie si sostengano «solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia» (AL 37).

Invitando a una certa "autocritica" di una presentazione non adeguata della realtà matrimoniale e familiare, il Papa insiste che è necessario dare spazio alla formazione della coscienza: "Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle" (AL 37). Gesù proponeva un ideale esigente ma «non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera» (AL 38).

Cap. terzo: "Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia"

Il *terzo capitolo* è dedicato ad alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia. La presenza di questo capitolo è importante perché illustra in maniera sintetica in 30 paragrafi la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo così come è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto sul tema della indissolubilità, della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e della educazione dei figli.

Lo sguardo è ampio e include anche le «situazioni imperfette». Leggiamo infatti: «"Il discernimento della presenza dei "*semina Verbi*" nelle altre culture (cfr *Ad gentes*, 11) può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare. Oltre al vero matrimonio naturale ci sono elementi positivi presenti nelle forme matrimoniali di altre tradizioni religiose" (AL 77).

La riflessione include anche le «famiglie ferite» di fronte alle quali il Papa afferma - citando la *Relatio finalis* del Sinodo del 2015 - «occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (*Familiaris consortio*, 84). Il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, e possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione. Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 79).

Capitolo quarto: "L'amore nel matrimonio"

Il *quarto capitolo* tratta dell'amore nel matrimonio, e lo illustra a partire dall'"inno all'amore" di San Paolo in 1 *Cor* 13, 4-7. Il capitolo è una esegesi attenta, puntuale, ispirata e poetica. Potremmo dire che si tratta di una collezione di frammenti di un discorso amoroso che è attento a descrivere l'amore umano in termini concreti. Si resta colpiti dalla capacità di introspezione psicologica che segna questa esegesi. L'approfondimento psicologico entra nel mondo delle emozioni dei coniugi - positive e negative - e nella dimensione erotica dell'amore. È un contributo estremamente ricco e prezioso per la vita cristiana dei coniugi.

A suo modo questo capitolo costituisce un trattatello dentro la trattazione più ampia, pienamente consapevole della quotidianità dell'amore che è nemica di ogni idealismo: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa... (AL 122). Il Papa insiste in maniera forte e decisa sul fatto che «nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo» (AL 123), all'interno di quella «combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri» (AL 126) che è appunto il matrimonio.

Il capitolo si conclude con una riflessione molto importante sulla «trasformazione dell'amore» perché «il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese» (AL 163). L'aspetto fisico muta e l'attrazione amorosa non viene meno ma cambia: il desiderio sessuale col tempo si può trasformare in desiderio di intimità e "complicità". «Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità» (AL 163).

Capitolo quinto: "L'amore che diventa fecondo"

Il *quinto capitolo* è tutto concentrato sulla fecondità e la generatività dell'amore. Si parla in maniera spiritualmente e psicologicamente profonda dell'accogliere una nuova vita, dell'attesa propria della gravidanza, dell'amore di madre e di padre. Ma anche della fecondità allargata, dell'adozione, dell'accoglienza del contributo delle famiglie a promuovere una "cultura dell'incontro", della vita nella famiglia in senso ampio, con la presenza di zii, cugini, parenti dei parenti,

amici. *L'Amoris laetitia* non prende in considerazione la famiglia «mononucleare», perché è ben consapevole della famiglia come rete di relazioni ampie. La stessa mistica del sacramento del matrimonio ha un profondo carattere sociale (cfr AL 186). All'interno di questa dimensione sociale il Papa sottolinea sia il ruolo specifico del rapporto tra giovani e anziani, sia la relazione tra fratelli e sorelle come tirocinio di crescita nella relazione con gli altri.

Capitolo sesto: "Alcune prospettive pastorali"

Nel *sesto capitolo* il Papa affronta alcune vie pastorali che orientano a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio. L'Esortazione fa largo ricorso alle Relazioni conclusive dei due Sinodi e alle catechesi di Papa Francesco e di Giovanni Paolo II. Si ribadisce che le famiglie sono soggetto e non solamente oggetto di evangelizzazione. Il Papa rileva «che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie» (AL 202). Se da una parte bisogna migliorare la formazione psico-affettiva dei seminaristi e coinvolgere di più la famiglia nella formazione (cfr AL 203), dall'altra «può essere utile (...) anche l'esperienza della lunga tradizione orientale dei sacerdoti sposati» (AL 202).

Quindi il Papa affronta il tema del guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, dell'accompagnare gli sposi nei primi anni della vita matrimoniale, ma anche in alcune situazioni complesse e in particolare nelle crisi, sapendo che «ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore» (AL 232). Si analizzano alcune cause di crisi, tra cui una maturazione affettiva ritardata (cfr AL 239).

Inoltre si parla anche dell'accompagnamento delle persone abbandonate, separate o divorziate e si sottolinea l'importanza della recente riforma dei procedimenti per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale. Si mette in rilievo la sofferenza dei figli nelle situazioni conflittuali e si conclude: "Il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi. Per questo, senza dubbio, il nostro compito pastorale più importante riguardo alle famiglie è rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite, in modo che possiamo prevenire l'estendersi di questo dramma nella nostra epoca" (AL 246). Si toccano poi le situazioni dei matrimoni misti e di quelli con disparità di culto, e la situazione delle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale, ribadendo il rispetto nei loro confronti e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione e di ogni forma di aggressione o violenza. Pastoralmente preziosa è la parte finale del capitolo: "Quando la morte pianta il suo pungiglione", sul tema della perdita delle persone care e della vedovanza.

Capitolo settimo: "Rafforzare l'educazione dei figli"

Il *settimo capitolo* è dedicato all'educazione dei figli: la loro formazione, il valore della sanzione come stimolo, il paziente realismo, l'educazione sessuale, la trasmissione della fede, e più in generale la vita familiare come contesto educativo. Interessante la saggezza pratica che traspare a ogni paragrafo e soprattutto l'attenzione alla gradualità e ai piccoli passi «che possano essere compresi, accettati e apprezzati».

Vi è un paragrafo particolarmente significativo e pedagogicamente fondamentale nel quale Francesco afferma chiaramente che «l'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare (...). Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia» (AL 261).

Notevole è la sezione dedicata all'educazione sessuale. Si sostiene la sua necessità e ci si domanda "se le nostre istituzioni educative hanno assunto questa sfida...". Va realizzata "nel quadro di un'educazione all'amore, alla reciproca donazione" (AL 280). Si mette in guardia dall'espressione "sesso sicuro", perché trasmette "un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere. Così si promuove l'aggressività narcisistica invece dell'accoglienza".

Cap. ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità"

Il *capitolo ottavo* costituisce un invito alla misericordia e al discernimento. Il Papa usa tre verbi: "accompagnare, discernere e integrare" che sono fondamentali nell'affrontare situazioni di fragilità, complesse o irregolari. Quindi presenta la necessaria gradualità nella pastorale, l'importanza del discernimento, le norme e circostanze attenuanti nel discernimento pastorale, e infine quella che egli definisce la «logica della misericordia pastorale».

Qui il Pontefice assume ciò che è stato frutto della riflessione del Sinodo. Si ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e si aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli elementi costruttivi» (AL 292).

Circa le situazioni “irregolari” il Papa osserva: “sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione” (AL 296).

In questa linea, accogliendo le osservazioni dei Padri sinodali, il Papa afferma che “i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni forma di scandalo”. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l’educazione cristiana dei loro figli” (AL 299).

Più in generale il Papa fa una affermazione estremamente importante per comprendere l’orientamento e il senso dell’Esortazione: “Se si tiene conto dell’innumerabile varietà di situazioni concrete (...) è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. E’ possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari. (AL 300). Il Papa sviluppa in modo approfondito esigenze e caratteristiche del cammino di accompagnamento e discernimento in dialogo approfondito fra i fedeli e i pastori. A questo fine richiama la riflessione della Chiesa “su condizionamenti e circostanze attenuanti” per quanto riguarda la imputabilità e la responsabilità delle azioni e, appoggiandosi a San Tommaso d’Aquino, si sofferma sul rapporto fra “le norme e il discernimento” affermando: “E’ vero che le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti a una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma” (AL 304).

Nell’ultima sezione del capitolo: “La logica della misericordia pastorale”, Papa Francesco, per evitare equivoci, ribadisce con forza: “Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell’ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all’essere umano. Oggi, *più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni* e così prevenire le rotture” (AL 307).

Il senso complessivo del capitolo è ben riassunto nelle parole finali: “Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere

meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa” (AL 312). Sulla “logica della misericordia pastorale” Francesco afferma: «A volte ci costa molto dare spazio nella pastorale all’amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo» (AL 311).

Capitolo nono: “Spiritualità coniugale e familiare”

Il *nono capitolo* è dedicato alla spiritualità coniugale e familiare. «Coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell’unione mistica» (AL 316). Si parla quindi della preghiera alla luce della Pasqua, della spiritualità dell’amore esclusivo e libero nella sfida e nell’anelito di invecchiare e consumarsi insieme, riflettendo la fedeltà di Dio. E infine la spiritualità «della cura, della consolazione e dello stimolo». «Tutta la vita della famiglia è un “pascolo” misericordioso. Ognuno, con cura, dipinge e scrive nella vita dell’altro» (AL 322), scrive il Papa. È profonda «esperienza spirituale contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio» (AL 323).

Nel paragrafo conclusivo il Papa afferma: “Nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare (...). Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare ! (...). Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa” (AL 325).

Con la mia benedizione.

Patti, 16 aprile 2016.

+ *José Luis Sandoval*

Aprile 2016

Iniziativa mensile: Tempo Pasquale

Slogan: **Gesù Misericordia ci rende misericordiosi come il Padre!**

- 11** Percorso di Formazione teologica per operatori pastorali *(nei Vicariati)*
- 15** Tindari: Celebrazione Giubilare Scuole di Cesarò e di San Teodoro
- 15-17** Convegno Regionale dei Catechisti e Famiglie *(Enna)*
- 16** Inaugurazione della nuova Caserma dei Carabinieri *(S. Stefano di Camastra)*
- 17** Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni di speciale consacrazione
- 17** Celebrazione Giubilare e Cresima a Piraino, Parrocchia S. Ignazio
- 18** Percorso di Formazione teologica per operatori pastorali *(nei Vicariati)*
- 19** Celebrazione Giubilare a Gioiosa Marea, Parrocchia S. Nicolò
- 22** Consiglio Presbiterale, sessione primaverile *(Patti, Vescovado, h. 9.30)*
- 22** Celebrazione Giubilare a Torrenova
- 23** Convegno su P. A. Sidoti *(Patti, Auditorium Seminario, h. 16.00)*
- 24** 10° anniversario dell'Ordinazione di P. Antonio Mancuso e Celebrazione Giubilare *(Gliaca, h. 18.30)*
- 25** S. Agata Militello, Parrocchia S. Cuore, benedizione impianto sportivo
- 27** Celebrazione della Cresima a Frazzanò
- 28** Centro "M. d. B. Pastore": Seminario Laboratorio nella Metropoli di Messina *(Seminario di Messina, h. 9.30)*
- 29** UAC: incontro a Patti, Parrocchia Cattedrale *(h. 10.00)*
- 29** Celebrazione della Cresima a Castel di Lucio
- 30** USMI: Ritiro Spirituale mensile *(S. Stefano C., h. 9.00, presso Suore Collegine)*

Maggio 2016

Iniziativa mensile: Mese mariano

Slogan: **Madre Misericordiosa, donaci Gesù e veglia su di noi!**

Tema Ritiro Presbiterio: “*Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?*” (Mt 13,55). Maria è Madre misericordiosa di Gesù, di me, di te...

- 1** Giornata Diocesana dei Giovani (*Patti*)
- 2** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 6** Celebrazione della Cresima a Galati Mamertino
- 7** Tindari: Giubileo Diocesano dei fanciulli di Prima Comunione
- 8** Patti Concattedrale: Giubileo Diocesano dei malati
- 9** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 10** Celebrazione della Cresima a Capizzi
- 12** XXVII anniversario Elezione del nostro Vescovo
- 13** Ritiro Spirituale del Presbiterio (*Patti, Concattedrale h. 10.00*)
- 14-15** Gruppo Mese Formazione missionaria dei giovani (*S. Agata M., Matrice*)
- 15** Solennità della Pentecoste
- 16-19** Sessione della CEI
- 16** Conclusione del Percorso di Formazione Teologica (*Tindari, h. 16.00*)
- 21** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Oliveri
- 24** Giornata Sacerd. Mariana Reg. ad Altavilla Milicia (*Santuario M. d. Milicia*)
- 26** Celebrazione della Cresima a S. Stefano di Camastra
- 28** USMI: Ritiro Spirituale (*Piraino, h. 9.00*)
- 28** Celebrazione Cresima a Tortorici nella Parr. Maria SS. Addolorata (*Torre*)
- 29** Corpus Domini
- 31** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Caterina in Mistretta

Comunicazioni dell'Edap

⇒ RITIRI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO

Maggio 2016

(13 Maggio 2016, Patti, h. 10.00)

Il nostro itinerario spirituale finalizzato all'incontro con Cristo nel mistero della Liturgia, nel mese di Maggio, a cura del Vicariato di Patti, ci inviterà a contemplare il Mistero di Dio Misericordia realizzato in Maria, Madre della Misericordia.

Giugno 2016

Giornata Sacerdotale Diocesana (23 Giugno 2016)

La consueta "Giornata sacerdotale Diocesana" la vivremo secondo le indicazioni che ci offrirà il Consiglio Presbiterale nella sessione primaverile del 22 Aprile p.v.

⇒ SEMINARIO VESCOVILE

Giubileo dei Bambini di Prima Comunione

(Santuario Tindari, 7 Maggio 2016, h. 16.30-19.30)

Sabato 7 maggio 2016, nei locali del Santuario Maria SS. del Tindari, la direzione del Seminario organizza la celebrazione del Giubileo dei Bambini di Prima Comunione che avrà per tema «RICCO DI MISERICORDIA... RICCHI DI GRAZIE!».

L'appuntamento è una felice occasione per i nostri bambini che si stanno preparando a ricevere per la prima volta l'Eucarestia di ritrovarsi insieme e fare l'esperienza del pellegrinaggio giubilare caratterizzato da alcuni momenti di preghiera, catechesi e gioco secondo il seguente **programma**:

Ore 16.30 Arrivi presso la Piazzetta dell'Immacolata del Santuario di Tindari. Iscrizione e consegna delle Bandane. Preparazione del corteo.

Ore 17.00 Corteo a tappe dei gruppi dei bambini di prima comunione verso il Santuario della Madonna del Tindari.

Ore 18.30 Nel Santuario: Passaggio della Porta Santa e Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito.

Al fine di predisporre il servizio di accoglienza è necessario sapere quanti bambini di ciascuna Parrocchia parteciperanno al pellegrinaggio giubilare e comunicarlo alla Direzione del Seminario (Tel. 0941 21047 - Fax 0941 21591 e-mail: seminario@diocesipatti.it).

⇒ GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA per le Vocazioni di speciale Consacrazione

(Domenica del Buon Pastore, 17 Aprile 2016)

“Ricco di Misericordia... ricchi di grazie!” è il tema della 35ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni di speciale consacrazione. Come ogni anno, il S. Padre ha inviato alla Chiesa un suo messaggio. Quello del 2016 porta come titolo: *“La Chiesa madre di vocazioni”*. Dopo avere esplicitato che la vocazione nasce nella Chiesa, cresce nella Chiesa ed è sostenuta dalla Chiesa, aggiunge:

“Tra gli operatori pastorali rivestono una particolare importanza i sacerdoti. Mediante il loro ministero si fa presente la parola di Gesù, che ha detto: «Io sono la porta delle pecore [...] Io sono il buon pastore» (Gv 10,7.11). La cura pastorale delle vocazioni è una parte fondamentale del loro ministero pastorale. I sacerdoti accompagnano coloro che sono alla ricerca della propria vocazione, come pure quanti già hanno offerto la vita al servizio di Dio e della comunità. Tutti i fedeli sono chiamati a rendersi consapevoli del dinamismo ecclesiale della vocazione, perché le comunità di fede possano diventare, sull'esempio della Vergine Maria, seno materno che accoglie il dono dello Spirito Santo (cfr Lc 1,35-38). La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio”.

Il Centro Diocesano per le Vocazioni, in occasione del Giovedì Santo, ha consegnato alle Parrocchie lo speciale sussidio per l'animazione pastorale di questa Giornata.

⇒ CONVEGNO DI STUDIO SU “P. A. SIDOTI”

(23 Aprile 2016, Patti, Auditorium del Seminario, h 16.00)

Ad un anno dalla morte di P. Alfonso Sidoti, maestro e guida per molti presbiteri, la Diocesi organizza un Convegno di studio, che si svolgerà a Patti il 23 Aprile 2016 a partire dalle ore 16.00 presso l'Auditorium del Seminario, con questo **programma**:

- Mons. Giovanni Orlando, Direttore Istituto Teologico: *Introduzione*
- Don Lirio Di Marco: *Don A. Sidoti, testimone tenace della “intelligenza sempre più profonda delle Sacre Scritture” nella vita della Chiesa.*
- Don Franco Pisciotta: *Le “agende” di P. Sidoti.*
- Don Adolfo Longhitano: *Modelli ecclesologici di riferimento nella riorganizzazione della Sicilia nei secoli XI-XII.*
- Don Pio Sirna: *Orientamenti teologico – spirituali ed economico – sociali del normanno Conte Ruggero nel territorio della Diocesi di Patti.*
- S. E. Mons. Ignazio Zambito: *Conclusioni.*

⇒ **CENTRO “MADRE DEL BUON PASTORE”**

❶ **SEMINARI-LABORATORIO PER METROPOLIA**

Si conclude il percorso seminariale in forma di laboratorio pastorale:

→ *Misericordiosi con la storia*. Questa ultima tappa coinvolge la Metropolia di Messina, di cui facciamo parte noi. La sede sarà il Seminario Arcivescovile di Messina, Via Mons. Paino, Giostra, **il 28 Aprile 2016**.

❷ **PELLEGRINAGGIO A ROMA DEI PRESBITERI DI SICILIA**

Dal 31 Maggio al 3 Giugno 2016

Viaggio: in nave Palermo-Napoli e vic. e Bus GT. Quota: €. 350,00

⇒ **GIORNATA DIOCESANA GIUBILARE DEI GIOVANI**

(Patti, 1° Maggio 2016)

La Giornata Diocesana dei Giovani, che si svolgerà a Patti il 1° maggio 2016, si incastona nel Giubileo Straordinario della Misericordia.

In quest’Anno Santo ogni cristiano è invitato a riscoprire e testimoniare la propria comunione con il Signore e coi fratelli.

Anche i nostri giovani sono tra gli invitati: sono il segno della VITA NUOVA che colma la Chiesa di speranza; sono il PICCOLO SEME che ha bisogno di cura e tempo per crescere e portare frutto.

Viene offerta loro, così, la possibilità di vivere il PELLEGRINAGGIO per attraversare insieme la Porta Santa della nostra Cattedrale; mediante la Catechesi tenuta da fr. Alfio Lanfranco e la “caccia al tesoro” rifletteranno sul tema scelto da Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù 2016: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”.

La giornata culminerà nell’EUCARESTIA. Poi ci sarà il tempo del ritorno alla QUOTIDIANITÀ in cui FARE TESORO di ciò che si è vissuto.

PROGRAMMA

h. 9.30 Arrivi ed iscrizioni (Piazza Marconi);

h. 10.15 Pellegrinaggio giubilare con la Croce dei Giovani per le vie del centro storico;

h. 11.30 Passaggio della Porta Santa e conclusione del pellegrinaggio (Basilica Cattedrale San Bartolomeo);

h. 12.00 Catechesi tenuta da fr. Alfio Lanfranco, ofm;

h. 13.30 Pranzo al sacco;

h. 15.00 Animazione e “Caccia al tesoro” (Villa Comunale Umberto I);

h. 17.30 Tempo per le Confessioni e preparazione alla Celebrazione Eucaristica;

h. 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo.

⇒ **GIUBILEO DEI MALATI** *(Patti, Concattedrale, 8 Maggio 2016)*

Su invito di Papa Francesco e in comunione con la nostra Chiesa locale, la Commissione di Pastorale Sanitaria organizza per l'8 maggio 2016 nella Concattedrale di Patti il Giubileo della Misericordia per gli ammalati, per le persone disabili e per gli Operatori Sanitari. Da una parte coloro che vivono l'esperienza della malattia, dall'altra quanti coltivano la sensibilità della cura: i famigliari, i medici, gli infermieri e i numerosi volontari.

Celebrare il Giubileo con gli Ammalati è riconoscere in loro il Volto di Dio, è impegno ad aprire i nostri cuori all'amore di Dio e dei fratelli, è riconoscere Gesù presente nei malati e nei poveri. Partecipiamo numerosi e chiediamo a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria SS. Madre sua e nostra, che ci conceda la disposizione al servizio dei bisognosi e dei nostri fratelli e sorelle malati. Così che anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

PROGRAMMA

- h. 15.30 Nel Salone della Concattedrale: Accoglienza dei partecipanti.
Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.
 - h. 17.00 Inizio del Cammino verso la porta Santa e passaggio.
S. Messa celebrata da Mons. Zambito. Benedizione Eucaristica.
 - h. 18.30 Nel Salone della Concattedrale: momenti di festa.
- La liturgia e la serata di festa saranno animati dalla Comunità di Fr. Felice

⇒ **GRUPPO MESE FORMAZIONE DEI GIOVANI ALLA MISSIONE**

(S. Agata Militello, Chiesa Matrice, 14-15 Maggio 2016)

La penultima tappa di questo prezioso itinerario di formazione alla Missione - rivolto in primo luogo ai giovani, curato e diretto dall'AMI (Associazione Missionaria Internazionale), dal Centro Missionario Diocesano, dall'Azione Cattolica e dalla Caritas Diocesana - avrà luogo, sempre presso la chiesa madre di S. Agata M., nel fine settimana 14-15 Maggio.

Il percorso affronterà i temi della Missione, globalizzazione, intercultura, migrazioni e motivazioni al volontariato. L'itinerario avrà uno sbocco esperienziale nel periodo estivo presso le sedi dove opera attualmente l'AMI.

L'AMI è disponibile anche a organizzare incontri con gli studenti nelle scuole: chi è interessato alla proposta prende contatti con l'Associazione.

Questa esperienza - che nella nostra Diocesi ha già fatto scoprire la vocazione missionaria a diversi giovani - ha un alto spessore educativo e formativo perché apre i battezzati alla mondialità e li aiuta a sentirsi parte attiva della storia umana e della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Consiglio Presbiterale

Il **22 Aprile 2016 alle 9.30** in Vescovado (salone “Mons. Pullano”) avrà luogo la sessione primaverile del Consiglio Presbiterale con il seguente O.d.G.:

1. Sinodo Diocesano: il punto della situazione.

L’itinerario di preparazione alla celebrazione del Sinodo Diocesano prevede che entro il mese di Aprile siano formati i Gruppi Sinodali, formatisi in seguito alla seconda di convocazione del Vescovo, e abbiano già attuato l’incontro previo. Ogni rappresentante di Vicariato porti in Consiglio una breve relazione sulla situazione delle Parrocchie, in modo da avere tutti una visione d’insieme e fare la valutazione collegiale.

2. Giornata Sacerdotale Diocesana.

Il 23 Giugno p.v., a conclusione del percorso di spiritualità, che insieme abbiamo cercato di percorrere con ritmo mensile, vivremo l’annuale Giornata Sacerdotale all’insegna della fraternità. Si chiede al Presbiterio di offrire al Consiglio i desideri, le modalità e il luogo circa l’attuazione di questa esperienza.

3. Giornata Sacerdotale Mariana Regionale: 24 Maggio 2016.

La Commissione Presbiterale Siciliana (CPS), formata dai rappresentanti dei 18 Consigli Presbiterali delle Chiese di Sicilia, ha organizzato l’annuale pellegrinaggio ad uno dei Santuari Mariani della nostra Sicilia. Quest’anno, come già comunicato per posta a tutti, la meta è il Santuario “Madonna della Milicia” ad Altavilla Milicia, Diocesi e Provincia di Palermo. È una bella opportunità per un’esperienza di fraterna comunione tra i Presbiteri di Sicilia. In passato la nostra Chiesa di Patti è stata presente con qualche minuscola rappresentanza. Sarebbe opportuno ed edificante una più consistente partecipazione comunitaria. Si chiede ai rappresentanti dei Vicariati di sollecitare la partecipazione, raccogliere le adesioni e comunicare in Consiglio. Si ricorda a tutti, inoltre, che il 28 Aprile h. 9.30 a Messina, presso il Seminario S. Pio X, si terrà l’ultimo incontro a livello di Metropolia, organizzato dal Centro Regionale della CESi “Madre del Buon Pastore”, sul tema “Misericordiosi con la storia”. Anche questa è una buona opportunità di incontro e crescita.

4. Corso di aggiornamento teologico del Presbiterio: 27-29 Giugno 2016.

Il tema è: “La predicazione omiletica”; lo guiderà don Chino Biscontin. Il Consiglio chiede al Presbiterio di offrire suggerimenti per rendere questa esperienza proficua sia sul piano dell’aggiornamento che della fraternità.

5. Varie ed eventuali.

A - SINODO DIOCESANO

1. Incontro previo dei “Gruppi Sinodali”

Siamo nella fase vera e propria della preparazione immediata al Sinodo Diocesano. Composti i “Gruppi Sinodali”, si passa agli incontri di dialogo e riflessione alla luce della Parola di Dio su alcuni temi fondamentali per la pastorale dei prossimi anni: la famiglia, le varie forme di povertà, la scarsa conoscenza del Vangelo, i giovani.

Siccome, però, i “Gruppi Sinodali” sono stati composti dall’Epar sulla base delle adesioni, è necessario che il lavoro dei Gruppi sia preceduto da un incontro previo, nel quale ciascuno viene a conoscenza delle altre persone del gruppo stesso e vengono scelte le persone che avranno il compito di coordinare, moderare e verbalizzare gli incontri sinodali.

A questo numero del *Notiziario Pastorale* viene allegata una **guida** di come organizzare e condurre l’incontro previo.

2. Professione di fede del popolo

In allegato al *Notiziario Pastorale di Marzo* del corrente anno è stata consegnata a tutte le Parrocchie la **Lettera del Vescovo**, comprensiva di una **scheda**, con la quale si chiede alle famiglie e alle persone di esprimere con parole proprie la fede in Gesù Cristo, nel Padre e nello Spirito Santo, tenendo come punto di riferimento sia la dottrina, sia, in particolare, l’esperienza della vicinanza del Signore nella propria vita o in determinate circostanze precise, liete o tristi che siano state.

Questa operazione è molto importante:

- a.** in vista dell’esperienza sinodale, perché il Sinodo, essendo un’operazione di discernimento spirituale comunitario, non può prescindere dalla fede in Gesù Cristo morto e risorto, riconosciuto come Signore della propria vita e della storia intera.

Solo alla luce dell’opera di salvezza, che comprende la nostra esistenza su questa terra e per l’eternità, possiamo “leggere” i segni

della presenza operante e della volontà salvifica di Dio, alla quale siamo chiamati come servitori e missionari.

- b.** a prescindere dalla celebrazione del Sinodo: se le famiglie e le persone battezzate risponderanno alle domande sulla fede, ogni comunità parrocchiale, ogni Parroco e ogni gruppo di Operatori Pastoralisti avrà davanti un significativo spaccato della fede e del modo di credere della propria gente.

Il frutto di questa verifica potrà fornire una buona base per l'orientamento della pastorale del futuro immediato.

È un'opportunità da valorizzare al massimo. E siccome la nostra gente non è molto avvezza a questo tipo di partecipazione, va incoraggiata, sollecitata, sostenuta, aiutata.

In ogni caso, sarà un'esperienza positiva e arricchente.

B – CELEBRAZIONI GIUBILARI NELLA PARROCCHIE

“A tutti in questo anno giubilare deve arrivare almeno una parola di misericordia”.

È il mandato che il Vescovo ha consegnato a tutti noi, soprattutto operatori della pastorale, per celebrare l'Anno Santo in sintonia con le sue finalità.

Sta crescendo il numero delle Parrocchie, scuole, associazioni che chiedono di celebrare il Giubileo della Misericordia.

Ecco il calendario aggiornato al 10 Aprile 2016:

APRILE 2016

- 3 Naso - Parrocchia SS. Filippo e Giacomo
- 9 Capo d'Orlando - Parrocchia S. Antonio
- 10 Tindari - Lyons Club Provinciale
- 15 Tindari - Scuole Media e Magistrale di Cesarò
- 19 Gioiosa Marea - Parrocchia S. Nicola di Bari
- 22 Torrenova - Parrocchia M. SS. Addolorata
- 24 Gliaca di Piraino - Parrocchia M. SS. di Lourdes

MAGGIO 2016

- 1 Patti Cattedrale - Giubileo dei Giovani
- 7 Tindari - Giubileo dei Fanciulli di Prima Comunione
- 8 Patti Concattedrale - Giubileo dei Malati

GIUGNO 2016

- 4 Patti Concattedrale - Giubileo delle Corali Parrocchiali della Diocesi
- 19 Tindari - Giubileo delle Famiglie
- 26 Patti Concattedrale - Giubileo delle persone immigrate dall'India
- 30 Capo d'Orlando - Parrocchia Maria SS. di Porto Salvo

LUGLIO 2016

- 5 Gioiosa Marea - Parrocchia Immacolata Concezione (Landro)
- 8 Patti - Giubileo degli Insegnanti di Religione Cattolica
- 9 Alcara li Fusi, monastero del Rogato
- 14 Patti - Parrocchia S. Cuore

SETTEMBRE 2016

- 6 Tindari - Presbiterio Diocesano
- 8 Tindari - Catechisti e Ministri straordinari della Comunione
(*con rinnovo mandato*)
- 26 Patti - Parrocchia S. Michele

Ottobre 2016

- 19 S. Marco d'Alunzio - Villa Pacis e Atelier S. Lorenzo



L'8xmille alla Chiesa Cattolica sostiene ogni anno migliaia di progetti per il bene comune e in aiuto dei più deboli.

Il **1° maggio 2016** si svolgerà in tutte le Parrocchie Italiane la Giornata Nazionale, per diffondere il messaggio e comunicare con trasparenza come la Chiesa usa i fondi destinati dai contribuenti italiani.

Siti per ricevere informazioni più dettagliate:

<http://www.sovvenire.it>

<http://www.chiediloaloro.it>

<http://www.insiemeaisacerdoti.it>

Celebrazione delle Cresime nelle Parrocchie

Calendario

(aggiornato al 10 Aprile 2016)

→ APRILE

4	Acquedolci
17	Piraino - Parrocchia S. Ignazio
27	Frazzanò
29	Castel di Lucio

→ MAGGIO

6	Galati Mamertino
10	Capizzi
21	Oliveri
26	S. Stefano di Camastra
28	Tortorici - Parrocchia M. SS. Addolorata (Torre)
31	Mistretta - Parrocchia S. Caterina

→ GIUGNO

2	Gliaca di Piraino
9	Capo d'Orlando - Parrocchia Maria SS. Porto Salvo
11	Rocca di Caprileone
12	Gioiosa Marea - Parrocchia S. Nicolò di Bari
15	S. Agata Militello - Parrocchia Maria SS. del Carmelo
18	Raccuja
22	Capo d'Orlando - Parrocchia S. Giuseppe
25	Torrenova (<i>1° turno</i>)

→ **LUGLIO**

2	Mistretta - Parrocchia S. Lucia
12	Tortorici - Parrocchia San Nicolò di Bari
16	Patti - Parrocchia S. Caterina (Patti Marina)

→ **SETTEMBRE**

10	Patti - Parrocchia S. Febronia (Case Nuove)
25	S. Angelo di Brolo – Parrocchia S. Maria

→ **OTTOBRE**

1	Tusa - Parrocchia M. SS. Assunta
8	Librizzi
9	Longi
16	Alcara li Fusi
23	Sinagra - Parrocchia S. Giovanni B. (Martini)
30	S. Angelo di Brolo – Parrocchia S. Orsola

→ **NOVEMBRE**

18	Brolo
20	Torrenova (2° turno)
26	Sinagra - Parrocchia S. Michele Arcangelo

N. B.

Almeno un mese prima della Celebrazione della Cresima, è bene che il Parroco incontri Mons. Vescovo per concordare le modalità della celebrazione e presentare i seguenti dati:

- numero dei cresimandi e se ve ne sono provenienti da altre parrocchie;
- dove, quando, eventualmente in quanti turni, guidati da chi, i cresimandi faranno almeno un ritiro;
- quando hanno iniziato il Corso di preparazione e come questo è stato articolato;
- si porti pure una copia della Guida preparata per la Celebrazione.

Recensione

Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia.

Rita Bichi - Paola Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, € 18

L'abbandono del sacro, con i riti e le pratiche ad esso legati, segue il declino della fede ("morte di Dio" diceva Nietzsche) o una sua mutazione rispetto alla tradizione.

Le fisionomie del cambiamento avvenuto nell'arco di poche generazioni si trovano in una accurata indagine promossa dall'Istituto Toniolo di Milano e condotta da una équipe di ricercatori guidati dalla sociologa Rita Bichi e da Paola Bignardi.

Gli osservati sono i giovani italiani di età compresa tra i 19-21 anni e tra i 27-29 anni, dove troviamo quella gioventù "nativa digitale" che ha eletto lo smartphone a strumento distintivo del proprio agire.

Sono sempre in rete, ma dichiarano di conoscere poco Gesù, non capiscono il linguaggio della Chiesa e si domandano perché esista e a che cosa serva; confondono la fede con l'etica, non vanno a Messa e se pregano lo fanno a modo loro. In positivo, apprezzano Papa Francesco e non negano Dio (salvo un 15% che si dichiara ateo e un 7,8% agnostico). Quasi tutti hanno una formazione cattolica appresa in parte in famiglia, ma in modo sempre più sfilacciato, e in parte in parrocchia durante il percorso di accostamento ai sacramenti.



Ricevuta la Cresima, dopo gli undici anni, inizia il rapido allontanamento dai luoghi dell'educazione cristiana, gli oratori e i gruppi della parrocchia.

La ricerca li definisce "generazione di mezzo" perché la tradizione cattolica che ha sorretto i loro genitori e i loro nonni appartiene ormai a un passato da archeologia sacra e il presente vive una frammentazione con una chiesa smarrita e non più attrattiva, a volte divisa al proprio interno e in affanno a metabolizzare la svolta di Papa Francesco.

Non a caso i giovani salvano il Pontefice: il suo linguaggio è chiaro, è uomo di azione, sa usare i mezzi che loro stessi impiegano, si erge come autorità morale, dialoga con tutti. Dall'indagine esce una diffusa condizione di "anonimato" riguardo alla fede e, laddove c'è, si parla di un "Dio a modo mio".

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

La Chiesa, madre di vocazioni

Cari fratelli e sorelle,

come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la “terra” dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto.

Per questo motivo invito tutti voi, in occasione di questa 53^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a contemplare la comunità apostolica, e a ringraziare per il ruolo della comunità nel cammino vocazionale di ciascuno.

Nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia ho ricordato le parole di san Beda il Venerabile, riferite alla vocazione di san Matteo: «Miserando atque eligendo» (*Misericordiae Vultus*, 8).

L'azione misericordiosa del Signore perdona i nostri peccati e ci apre alla vita nuova che si concretizza nella chiamata alla sequela e alla missione.

Ogni vocazione nella Chiesa ha la sua origine nello sguardo compassionevole di Gesù. La conversione e la vocazione sono come due facce della stessa medaglia e si richiamano continuamente in tutta la vita del discepolo missionario.

Il beato Paolo VI, nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, ha descritto i passi del processo dell'evangelizzazione. Uno di essi è l'adesione alla comunità cristiana (cfr n. 23), quella comunità da cui ha ricevuto la testimonianza della fede e la proclamazione esplicita della misericordia del Signore.

Questa incorporazione comunitaria comprende tutta la ricchezza della vita ecclesiale, particolarmente i Sacramenti. E la Chiesa non è solo un luogo in cui si crede, ma è anche oggetto della nostra fede; per questo nel Credo diciamo: «*Credo la Chiesa*».

La chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria.

Dio ci chiama a far parte della Chiesa e, dopo una certa maturazione in essa, ci dona una vocazione specifica.

Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione.

Il dinamismo ecclesiale della chiamata è un antidoto all'indifferenza e all'individualismo.

Stabilisce quella comunione nella quale l'indifferenza è stata vinta dall'amore, perché esige che noi usciamo da noi stessi ponendo la nostra esistenza al servizio del disegno di Dio e facendo nostra la situazione storica del suo popolo santo.

In questa Giornata, dedicata alla preghiera per le vocazioni, desidero esortare tutti i fedeli ad assumersi le loro responsabilità nella cura e nel discernimento vocazionale.

Quando gli apostoli cercavano uno che prendesse il posto di Giuda Iscariota, san Pietro radunò centoventi fratelli (cfr *At* 1,15); e per la scelta dei sette diaconi, fu convocato il gruppo dei discepoli (cfr *At* 6,2).

San Paolo dà a Tito criteri specifici per la scelta dei presbiteri (cfr *Tt* 1,5-9). Anche oggi, la comunità cristiana è sempre presente nel germogliare delle vocazioni, nella loro formazione e nella loro perseveranza (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 107).

La vocazione nasce nella Chiesa. Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un adeguato "senso" della Chiesa.

Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo.

«Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti» (ibid.,130).

Rispondendo alla chiamata di Dio, il giovane vede espandersi il proprio orizzonte ecclesiale, può considerare i molteplici carismi e compiere così un discernimento più obiettivo.

La comunità diventa, in questo modo, la casa e la famiglia dove nasce la vocazione. Il candidato contempla grato questa mediazione comunitaria come elemento irrinunciabile per il suo futuro.

Impara a conoscere e amare fratelli e sorelle che percorrono cammini diversi dal suo; e questi vincoli rafforzano in tutti la comunione.

La vocazione cresce nella Chiesa. Durante il processo di formazione, i candidati alle diverse vocazioni hanno bisogno di conoscere sempre meglio la comunità ecclesiale, superando la visione limitata che tutti abbiamo all'inizio.

A tale scopo è opportuno fare qualche esperienza apostolica insieme ad altri membri della comunità, per esempio: accanto ad un buon catechista comunicare il messaggio cristiano; sperimentare l'evangelizzazione delle periferie insieme ad una comunità religiosa; scoprire il tesoro della contemplazione condividendo la vita di clausura; conoscere meglio la *missio ad gentes* a contatto con i missionari; e con i preti diocesani approfondire l'esperienza della pastorale nella parrocchia e nella diocesi.

Per quelli che sono già in formazione, la comunità ecclesiale rimane sempre l'ambito educativo fondamentale, verso cui si sente gratitudine.

La vocazione è sostenuta dalla Chiesa. Dopo l'impegno definitivo, il cammino vocazionale nella Chiesa non finisce, ma continua nella disponibilità al servizio, nella perseveranza, nella formazione permanente.

Chi ha consacrato la propria vita al Signore è disposto a servire la Chiesa dove essa ne abbia bisogno. La missione di Paolo e Barnaba è un esempio di questa disponibilità ecclesiale.

Inviati in missione dallo Spirito Santo e dalla comunità di Antiochia (cfr *At* 13,1-4), ritornarono alla stessa comunità e raccontarono quello che il Signore aveva fatto per mezzo loro (cfr *At* 14,27). I missionari sono accompagnati e sostenuti dalla comunità cristiana, che rimane un riferimento vitale, come la patria visibile che offre sicurezza a quelli che compiono il pellegrinaggio verso la vita eterna.

Tra gli operatori pastorali rivestono una particolare importanza i sacerdoti. Mediante il loro ministero si fa presente la parola di Gesù, che ha detto: «Io sono la porta delle pecore [...] Io sono il buon pastore» (*Gv* 10,7.11).

La cura pastorale delle vocazioni è una parte fondamentale del loro ministero pastorale. I sacerdoti accompagnano coloro che sono alla ricerca della propria vocazione, come pure quanti già hanno offerto la vita al servizio di Dio e della comunità.

Tutti i fedeli sono chiamati a rendersi consapevoli del dinamismo ecclesiale della vocazione, perché le comunità di fede possano diventare, sull'esempio della Vergine Maria, seno materno che accoglie il dono dello Spirito Santo (cfr *Lc* 1,35-38).

La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio.

Lo fa anche mediante un'accurata selezione dei candidati al ministero ordinato e alla vita consacrata.

Infine, è madre delle vocazioni nel continuo sostegno di coloro che hanno consacrato la vita al servizio degli altri.

Chiediamo al Signore di concedere a tutte le persone che stanno compiendo un cammino vocazionale una profonda adesione alla Chiesa; e che lo Spirito Santo rafforzi nei Pastori e in tutti i fedeli la comunione, il discernimento e la paternità e maternità spirituale.

Padre di misericordia,

che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Dal Vaticano, 29 novembre 2015, I Domenica di Avvento.

Franciscus

CURIA VESCOVILE - UFFICIO MATRIMONI

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

Martedì, Mercoledì e Sabato: dalle ore 9.30 alle 12.00

